

Un'insolita vacanza

Se fosse stato un giorno di lavoro, sarebbe stato strano ma quasi accettabile, ahimè purtroppo si trattava invece di un giorno di vacanza...e che vacanza! Comincio a raccontarvi di quella mattina, oh no! Cavoli! Stavo dimenticando di presentarmi! Io sono Gibba ossia Gilberto e la mia famiglia è composta dal mio papà Gregorio, dalla mia mamma Guendalina detta Genny e dalla mia sorellina Gaia detta...la rompiscatole! Ops! Non ho menzionato un altro componente della famiglia: Gastone! Il nostro gatto mega-pasticcione! Quest'estate dopo aver pianificato la nostra vacanza per non so quanto tempo, eravamo finalmente tutti in ordine e pronti a partire. Valigie piene di qualunque cosa. Biglietti aerei negli zainetti. Occhiali da sole e via, ma proprio mentre stavamo per andare in macchina ci accorgiamo che manca qualcuno: dov'è Gastone? Quel gatto bislacco ha la strana abitudine di passare la notte a gironzolare per il quartiere e quasi mai ritorna sano dai suoi giri! Dopo aver cercato ovunque in casa, ci affrettiamo a scendere in strada, e cerca di qua, cerca di là, alziamo lo sguardo e...sbam! Eccolo! Il birbante era rimasto incastrato per la coda su un albero. Penzolava a testa e in giù e cercava di liberarsi senza riuscirci! Con l'aiuto di una scala siamo riusciti a liberarlo e dopo avergli fasciato la coda per benino, lo abbiamo messo nel suo trasportino. Saliamo in macchina, ultimi controlli ai bagagli e via! A metà strada al mio papà viene un sospetto: staremo seguendo il percorso giusto? Sì, perché quel che non sapete, è che il percorso che aveva impostato il giorno prima e che ci avrebbe portato, dopo un breve volo, verso quel noiosissimo villaggio sul mare dove andavamo in vacanza ogni anno, era stato diciamo, un po' modificato durante la notte da me e la mia piccola sorellina rompiscatole ...ma anche molto, molto nerd! In effetti era una super secchiona da far paura e ogni tanto mi tornava utile averla dalla mia parte! Mentre io facevo da palo per evitare che ci scoprissero, lei, smanettona com'era, aveva reimpostato il percorso del navigatore senza mostrare la vera destinazione, ossia il parco divertimenti più bello del mondo: Game Park! Giunti quasi a destinazione sentiamo un rumorino sinistro provenire dal motore e uno strano fumiciattolo grigio cominciava ad uscire dal cofano anteriore! Ad un certo punto l'auto fa un paio di strani rantoli e si ferma nel bel mezzo del sentiero nel quale eravamo finiti. Però! Come inizio di vacanza non era niente male! Mio padre che è un po' il "distrattone" della famiglia resta un po' impietrito senza saper che fare, apre il vano motore e lo fissa come se questo dovesse parlargli e dirgli: "ehi amico! Per aggiustarmi gira quella valvola, apri quel tappino...", ma mentre lui era perso nel suo strano modo di affrontare le cose, la mia mamma che invece ha un turbo-modo di ragionare e di agire e che a volte la fa sembrare...ehm...un po' "schizzata", aveva già chiamato il meccanico più vicino, l'assistenza stradale, la ditta produttrice dell'auto e anche un carro attrezzi, così, giusto per essere previdenti! Purtroppo però, nessuno di loro poteva aiutarci prima della mattina seguente e avremmo dovuto passar lì la notte! Che sfiga! Per fortuna avevamo prenotato in un campeggio e quindi avevamo con noi tende e quant'altro, chi l'avrebbe detto che sarebbero serviti per dormire in mezzo al nulla! Facciamo uno spuntino veloce con le provviste che avevamo portato, entriamo in tenda e ci mettiamo tutti a guardare un film dell'orrore, scelta forse non azzeccata data la situazione, ma era l'unico film che la mia nerd-sorella aveva nel suo tablet. Mentre assistiamo alla scena in cui una schiera di computer zombie attaccano i loro programmatori dentro ad una vecchia sala informatica ed eravamo talmente in tensione da sembrare tutti dentro allo schermo, io maldestro come sono mi sposto verso Gastone, che intanto se ne stava lì accucciato e gli schiaccio la coda ferita! Lui caccia un urlo fortissimo e ci passa addosso come un missile impazzito! Abbiamo tutti fatto un volo di un metro per la paura! Poco ci mancava e mi veniva un infarto! Decidiamo così, che forse sarebbe stato meglio dormire a quel punto e così facciamo! L'indomani mattina il meccanico ci raggiunge presto e con pochi misteriosi gesti dentro al motore rimette a posto l'auto e noi siamo di nuovo pronti a partire. Dopo poco si cominciano a vedere i cartelloni pubblicitari di Game Park ed io e Gaia ci scambiamo un sorrisino d'intesa. Ad un certo punto si sente la voce del navigatore dire: "sei giunto a destinazione!" Mamma e papà guardano increduli l'ingresso del parco divertimenti ed esclamano: "ma come? Cosa?", subito si girano a guardare noi, che come due anime giapponesi abbiamo due occhioni tondi tondi ed un

sorrisino da veri angioletti! Ci fanno una bella lavata di capo ma alla fine, capito il nostro desiderio, decidono di restare e di divertirsi con noi! Papà mentre scende dall'auto scivola però e si fa male ad un ginocchio, così per tutto il resto della vacanza dovrà appoggiarsi ad una stampella improvvisata che abbiamo costruito con mezzi di fortuna, la mamma si mette a cercare i suoi vestiti comodi dentro al bagagliaio ma non riesce a trovarli: la valigia era rimasta a casa! Beh, in effetti non era proprio colpa sua, diciamo che nel mettere il mio trolley dentro alla bauliera, forse (sigh!), avevo fatto cascare per terra la sua senza accorgermene. Sono cose che capitano. Sempre a me. Ma capitano. Non so come mai ma pur cercando sempre di essere ordinato e preciso, finisce sempre che sono nel caos più totale e pieno di guai! Una schiappa in piena regola! Pazienza! La mamma è costretta quindi ad indossare i vestiti di papà: t-shirt del circolo di pesca, pantaloncini tipo surfista e infradito tre misure più grandi. La rompisc...ehm...Gaia è già andata a far la fila in biglietteria e ha fatto i biglietti per tutti, io infilo occhiali da sole e cappellino e sono pronto ad andare! La giornata scorre veloce, fra giochi, risate, qualche piccolo grande disastro e tanta, tanta allegria. Di questa giornata ricorderò sempre il modo in cui abbiamo superato tanti momenti di difficoltà per arrivare ad un risultato grandioso! Credo che le cose belle della vita, spesso non siano anche facili, anzi a dire il vero, non lo sono quasi mai! Alla fine però credo che si debba tener duro e andare avanti. Come recita una frase che adoro: "la vita è per il 10% ciò che ti accade e per il 90% come reagisci". Al tempo stesso credo che agire insieme abbia un potere enorme! Da soli spesso non riusciamo a superare gli ostacoli se non con grande difficoltà, insieme invece come per magia, si fa prima e meglio! Non so come mai, ma fra persone, al contrario che in matematica: "Il totale è maggiore della somma delle sue parti!". Quindi che dire, se ti trovi davanti a qualcosa di difficile: non aver paura, credi in te stesso, se possibile fatti aiutare...e buttati senza paracadute! Parola di schiappa!